

PATERNÒ. Lunedì prendono il via gli

otto progetti che impiegheranno 112 persone

«Cantieri di lavoro per riqualificare i parchi, le strade e gli uffici pubblici»

Gli interventi dureranno tre mesi ed è prevista una spesa di 310mila euro erogata dalla Regione



INCENDIO A PATERNÒ

g.cic.) Un incendio si è sviluppato ieri intorno alle 14,30, in un'abitazione di via Prevosto Pulverenti, nel centro storico di Paternò. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che ha provveduto a domare le fiamme. A determinare il rogo il cattivo funzionamento di una caldaia. Nessuna conseguenza per i due coniugi che abitano l'immobile, assistiti dal personale del 118.

Cantieri di servizio, lunedì prossimo si parte.

Per i lavoratori senza una occupazione che già nei mesi scorsi sono stati contattati dal Comune e sono stati ammessi a espletare l'attività, lunedì ci sarà l'incontro con i vari responsabili dei settori interessati dagli interventi, con l'impiego, in concreto che dovrebbe partire martedì.

Sono otto complessivamente i cantieri, che vedranno impegnate 112 persone, sia uomini che donne. La spesa complessiva prevista è di 310 mila euro. L'intero intervento di finanziamento è devoluto dalla Regione Siciliana.

E ieri mattina, gli interventi, sono stati presentati dal sindaco Nino Naso e dall'assessore alla Solidarietà sociale, Francesca Chirieleison, nel corso di una conferenza stampa, che ha avuto luogo nel Palazzo comunale di zona Ardzzone.

«Saranno interessati parchi, i locali comunali pubblici - evidenzia il sindaco, Nino Naso -. Ad adoperarsi per gli interventi saranno cittadini che vivono la loro città e si mettono al suo servizio. Gli interventi dureranno tre mesi, saranno interessati uomini e donne, con mansioni diverse. Abbiamo preferito lasciare le donne all'interno dei locali, gli uomini in esterna. Riqualificheremo la città, con l'attività dei nostri concittadini. Io credo che sia un'attività dignitosa, è il modo giusto per veicolare i servizi sociali, per dare dignità alle persone».

Gli interventi, che sono finanziati dalla Regione, prendono il via dopo anni di attese. Già il precedente governo regionale guidato da Rosario Crocetta li aveva banditi prevedendo sulla carta anche le somme per il Comune, senza poi mai inviarle in concreto. Superati i problemi e gli inghippi burocratici e di assenza di liquidità, il governo presieduto dal governatore Musumeci ha completato l'iter, con l'invio del finanziamento.

Come detto sono otto i cantieri



IL SINDACO NINO NASO E L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI, FRANCESCA CHIRIELEISON

di servizio: si tratta della pulizia e custodia dei centri di aggregazione per disabili e anziani; interventi di pulizia straordinaria degli impianti sportivi e delle strutture turistiche; interventi di pulizia straordinaria della biblioteca comunale; pulizia degli edifici comunali; custodia, pulizia e manutenzione dei parchi; manutenzione del verde urbano; custodia, pulizia e decoro dei cimiteri cittadini; ed infine manutenzione di strade, decoro immobili e arredo urbano.

Successivamente, si spera entro l'estate, dovrebbero partire i cantieri di lavoro; in questo caso si tratta di due servizi per quattro piazze cittadine.

«È stato raggiunto uno dei traguardi che ci eravamo prefissati - evidenzia l'assessore ai servizi sociali del Comune di Paternò, Francesca Chirieleison -. Il sociale è e resta per noi una priorità. Abbiamo lavorato in sinergia con i nostri uffici, continueremo a farlo per il bene della nostra città».

MARY SOTTILE



PATERNÒ'. Ciancitto morì per un infarto scagionata la figlia

MARY SOTTILE PAG. 40

PATERNÒ

Secondo l'autopsia Giuseppe Ciancitto morì per infarto in libertà la figlia

È tornata in libertà Loredana Ciancitto, la 38enne accusata di aver ucciso il padre Giuseppe Ciancitto, 78 anni, al culmine di una lite. Il Tribunale del riesame, esaminato il caso, ha deciso di annullare il provvedimento, con il quale il Gip del Tribunale di Catania, Luigi Barone, aveva disposto la custodia cautelare in carcere della donna. Secondo quanto espresso dai giudici del Tribunale della Libertà nelle motivazioni della sentenza, gli elementi raccolti dagli investigatori determinano un'insussistenza della gravità degli indizi raccolti, per sostenere una reale colpevolezza della donna.

In pratica non vi sono elementi per affermare che il postino in pensione sia morto, come ipotizzato dalle forze dell'ordine, con le indagini affidate ai carabinieri della Compagnia di Paternò, per colpa della figlia. Era stato affermato che Loredana Ciancitto, al culmine della lite scoppiata in casa nel pomeriggio di venerdì Santo, avesse spinto il padre che cadendo aveva battuto la testa mortalmente.

L'esame autoptico del medico legale Giuseppe Ragazzi ha, invece, accertato che Ciancitto è morto per un infarto fulminante. La stessa indagata, nel corso dell'interrogatorio di garanzia con il Gip Barone, sostenuta dal suo legale, l'avvocato Massimo Corsaro, aveva dichiarato al giudice di non aver mai spinto il padre ma di essersi solo difesa nel corso del diverbio scoppiato con i genitori, con la madre in particolare, e di averlo perso di vista nel corso della discussione, con l'uomo che poi è stato ritrovato morto nella lavanderia di casa. A supporto dell'assoluta estraneità di Loredana Ciancitto nella morte del padre ci sarebbe anche la testimonianza di una vicina di casa che ha dichiarato agli inquirenti di aver visto l'uomo, dopo la lite in casa, affacciato al balcone. Poi l'uomo sarebbe rientrato e, pochi istanti dopo, sarebbe scattata la richiesta d'aiuto. I giudici del Tribunale del riesame hanno accolto la ricostruzione dei fatti, esposta dall'avv. Corsaro, secondo cui la morte di Ciancitto non è conseguenza del litigio tra Loredana e la madre, ma è dovuta a un arresto cardiocircolatorio.



GIUSEPPE CIANCITTO

Il 78enne fu trovato morto il 22 aprile nella sua abitazione. La figlia Loredana poco prima aveva avuto un litigio con la madre